MERCATO INTERNO DELL'ENERGIA

La presente nota tematica illustra il funzionamento del mercato interno dell'energia dell'UE, compresi la base giuridica, gli obiettivi e le norme per i mercati dell'energia elettrica, del gas e dell'idrogeno. Illustra inoltre in che modo l'UE intende creare un mercato dell'energia competitivo, integrato e ben funzionante eliminando gli ostacoli tra gli Stati membri, migliorando gli scambi transfrontalieri e tutelando i consumatori. Si sofferma inoltre sul ruolo del Parlamento europeo nell'elaborare e supervisionare la politica relativa al mercato dell'energia.

BASE GIURIDICA

La politica del mercato interno dell'energia dell'UE si basa su:

— l'articolo 114 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che consente al Parlamento e al Consiglio di adottare misure di armonizzazione mediante la procedura legislativa ordinaria al fine di istituire un mercato interno dell'UE con un livello elevato di protezione della salute, della sicurezza e dell'ambiente e di tutela dei consumatori;

— l'articolo 194 TFUE, che stabilisce che la politica energetica è una competenza concorrente tra l'UE e i suoi Stati membri e mira a garantire il funzionamento del mercato dell'energia dell'UE e la sicurezza del suo approvvigionamento energetico.

OBIETTIVI

Un mercato interno dell'energia pienamente integrato, competitivo e funzionante in modo corretto garantisce prezzi accessibili, fornisce i segnali di prezzo necessari per gli investimenti nell'energia verde, garantisce l'approvvigionamento energetico e stabilisce i percorsi più efficaci verso la neutralità climatica. L'UE mira a conseguire tali obiettivi come segue:

— eliminando le barriere commerciali e le strozzature nelle infrastrutture transfrontaliere;

— promuovendo l'accessibilità economica dell'energia, la stabilità dei prezzi e la flessibilità;

— garantendo norme rigorose in materia di ambiente e sicurezza;

— garantendo l'approvvigionamento energetico e diversificando le catene di approvvigionamento critiche;

— allineando le politiche fiscali e dei prezzi a norme e standard comuni.

La struttura di un mercato dell'energia di questo tipo garantisce un accesso equo, la non discriminazione, una forte tutela dei consumatori e la partecipazione attiva dei cittadini. Mantiene inoltre livelli sufficienti di approvvigionamento e produzione

di energia dando priorità all'efficienza energetica (2.3.8) e promuovendo le energie rinnovabili (2.3.9).

RISULTATI

A. Liberalizzazione dei mercati dell'energia

Il mercato interno dell'energia dell'UE ha subito un'evoluzione attraverso diversi pacchetti legislativi, che hanno permesso di passare dai monopoli nazionali a un sistema aperto, integrato e competitivo. Tali pacchetti comprendono:

— il primo pacchetto energia, adottato tra il 1996 e il 1998, che ha aperto per la prima volta alla concorrenza i settori energetici nazionali;

— il secondo pacchetto energia, adottato nel 2003, che ha consentito ai consumatori industriali e domestici di scegliere i propri fornitori di energia tra una gamma più ampia di concorrenti;

— il terzo pacchetto energia, adottato nel 2009, che ha disciplinato la separazione della produzione e della fornitura di energia dalle reti di trasmissione, nota come separazione, e ha rafforzato i diritti dei consumatori nei mercati al dettaglio. Inoltre ha istituito l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) e le reti europee di gestori dei sistemi di trasmissione (ENTSO) per vigilare sull'equità del mercato;

— il quarto pacchetto energia, adottato nel 2019, che ha introdotto norme in materia di energie rinnovabili, incentivi per i consumatori e limiti alle sovvenzioni per le centrali elettriche, come i meccanismi di regolazione della capacità. Tale pacchetto ha reso necessaria la preparazione di piani di attenuazione dei rischi per le crisi dell'energia elettrica e ha aumentato le competenze dell'ACER per la cooperazione transfrontaliera;

— il quinto pacchetto energia, noto come "Pronti per il 55 %" e adottato nel 2024, ha allineato gli obiettivi energetici dell'UE all'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 % entro il 2030 e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, e ha esteso le norme in materia di gas ai gas decarbonizzati, compreso l'idrogeno;

— il piano REPowerEU, adottato nel 2022 a seguito dell'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia, ha proposto di eliminare gradualmente le importazioni di combustibili fossili dalla Russia, di diversificare le fonti energetiche, di introdurre misure di risparmio energetico e di accelerare il passaggio alle energie rinnovabili. Nel 2023 l'UE ha introdotto contratti a lungo termine nel mercato dell'energia elettrica per stabilizzare i prezzi e proteggere i consumatori vulnerabili e nel 2026 ha adottato norme per eliminare gradualmente le importazioni di gas da gasdotto e di gas naturale liquefatto (GNL) dalla Russia.

B. Atti giuridici che definiscono il mercato interno dell'energia dell'UE

I seguenti atti giuridici dell'UE definiscono i principi fondamentali, la struttura e le norme di funzionamento dei mercati interni dell'energia elettrica e del gas (decarbonizzato), la preparazione alle crisi e la loro gestione, l'integrità e la trasparenza del mercato, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, le

statistiche, l'eliminazione graduale delle importazioni di gas russo e i preparativi per l'eliminazione graduale delle importazioni di petrolio russo:

- direttiva del 2019 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- direttiva del 2024 relativa a norme comuni per i mercati interni del gas rinnovabile, del gas naturale e dell'idrogeno;
- regolamento del 2019 sul mercato interno dell'energia elettrica;
- regolamento del 2024 sui mercati interni del gas rinnovabile, del gas naturale e dell'idrogeno;
- regolamento del 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima;
- regolamento del 2019 che istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra regolatori nazionali dell'energia;
- regolamento del 2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica;
- regolamento del 2011 concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso;
- regolamento del 2016 relativo alle statistiche europee sui prezzi di gas naturale ed energia elettrica;
- direttiva del 2009 sul livello minimo di scorte di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi;
- regolamento del 2017 concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas;
- regolamento del 2026 relativo all'abbandono graduale delle importazioni di gas naturale russo e alla preparazione dell'abbandono graduale delle importazioni di petrolio russo.

Per monitorare efficacemente il mercato dell'energia, agevolare l'integrazione energetica e attuare le misure stabilite dall'attuale quadro strategico dell'UE, sono state istituite diverse autorità di regolamentazione e operatori:

1. Agenzia dell'UE per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER)

L'ACER promuove la cooperazione tra i regolatori nazionali dell'energia sia a livello regionale che dell'UE, in particolare nelle zone transfrontaliere. I suoi obiettivi includono:

- monitorare lo sviluppo delle reti e dei mercati dell'energia;
- indagare sui casi di abuso di mercato;
- coordinare l'applicazione delle sanzioni con i paesi dell'UE;
- elaborare codici di rete e presentare proposte definitive alla Commissione;
- svolgere un ruolo nel processo di revisione delle zone di offerta del mercato dell'energia elettrica.

2. Reti europee di gestori dei sistemi di trasmissione

I gestori dei sistemi di trasmissione (TSO) sono responsabili del trasporto di energia elettrica, gas e idrogeno attraverso le reti nazionali e transfrontaliere e le infrastrutture del gas decarbonizzate.

La loro cooperazione è assicurata dalle seguenti reti europee di gestori dei sistemi di trasmissione (ENTSO):

— la rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione di energia elettrica (ENTSO-E);

— la rete europea dei gestori dei sistemi di trasporto del gas (ENTSOG);

— la rete europea dei gestori di rete per l'idrogeno (ENNOH).

Insieme all'ACER, le ENTSO elaborano norme dettagliate di accesso alla rete e codici tecnici volti ad armonizzare, integrare e migliorare l'efficienza dei sistemi di trasmissione dell'energia. Inoltre garantiscono il coordinamento delle operazioni della rete attraverso lo scambio di dati operativi e lo sviluppo di norme e procedure comuni di sicurezza e di emergenza. Ogni due anni le ENTSO elaborano un piano di 10 anni per lo sviluppo della rete elettrica e delle infrastrutture per i gas decarbonizzati dell'UE e lo presentano all'ACER affinché emetta un parere.

C. Contesto geopolitico attuale

Il funzionamento del mercato interno dell'energia dell'UE è stato messo alla prova dalle recenti crisi energetiche, che hanno provocato uno spostamento della dipendenza dell'UE dalle importazioni di gas russo da gasdotto alle importazioni di GNL da partner affidabili.

L'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia nel 2022 e l'improvvisa impennata dei prezzi del gas da gasdotto hanno indotto l'UE a identificare la Russia come un fornitore inaffidabile. L'UE ha deciso di sospendere tutte le importazioni di carbone russo e di procedere a un abbandono graduale del gas, del GNL e del petrolio russi e di tutte le importazioni di energia nel lungo termine.

La guerra in Iran iniziata nel febbraio 2026 e la successiva interruzione delle esportazioni di petrolio e GNL attraverso lo stretto di Hormuz hanno messo ulteriormente in discussione il funzionamento del mercato dell'energia dell'UE.

D. Tappe successive

In risposta a vari shock energetici, nel febbraio 2025 l'UE ha varato il patto per l'industria pulita e il piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili, seguiti nel 2026 dalla strategia per gli investimenti nell'energia pulita, con l'obiettivo di ridurre i costi dell'energia, completare l'Unione dell'energia, attrarre investimenti nelle energie rinnovabili e nelle relative infrastrutture, e prepararsi a nuove crisi energetiche.

Il piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili ribadisce che il mercato interno dell'energia dell'UE è lo strumento principale per proteggere i cittadini e le imprese da prezzi dell'energia elevati. Propone, tra le altre misure, di ridurre la tassazione dell'energia elettrica, eliminare dalle bollette le componenti dei costi non energetici e fissare oneri di rete più efficienti.

E. Sicurezza dell'approvvigionamento energetico

La sicurezza energetica dell'UE si fonda su diverse misure relative ai settori del petrolio, del gas e dell'energia elettrica.

Tra queste figurano il conseguimento dei seguenti obiettivi:

— un obiettivo di interconnessione elettrica tra i paesi dell'UE di almeno il 15 % entro il 2030;

— livelli di stoccaggio del gas al 90 % della capacità prima di ogni stagione invernale;

— un livello minimo di scorte di petrolio equivalente a 90 giorni di importazioni nette giornaliere medie o a 61 giorni di consumo interno giornaliero medio, se superiore;

— misure di coordinamento e preparazione ai rischi nel settore dell'energia;

F. Reti transeuropee dell'energia

L'integrazione delle infrastrutture energetiche transfrontaliere all'interno dell'UE è disciplinata dal regolamento sulle reti transeuropee dell'energia (3.5.1). Tale regolamento ha stabilito orientamenti per lo sviluppo delle infrastrutture e ha introdotto sia progetti di interesse comune all'interno dell'UE che progetti di interesse reciproco con paesi terzi. Per il periodo 2021-2027, questi progetti prioritari sono finanziati tramite il meccanismo per collegare l'Europa per l'energia (3.5.2).

RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

In sede di adozione di tutti i pacchetti legislativi sui mercati dell'energia, il Parlamento ha sempre sostenuto fortemente la separazione proprietaria della trasmissione nel settore dell'energia elettrica, del gas e dell'idrogeno, come mezzo più efficace per promuovere investimenti non discriminatori nelle infrastrutture, un accesso equo alla rete per i nuovi entranti nel mercato e trasparenza nel mercato dell'energia.

Il Parlamento ha inoltre sottolineato l'importanza di una visione comune europea degli investimenti a medio termine, una maggiore cooperazione tra le autorità di regolamentazione, i paesi dell'UE e i gestori dei sistemi di trasmissione e un forte processo di armonizzazione delle condizioni di accesso alla rete.

Su iniziativa del Parlamento, è stata attribuita particolare importanza al rafforzamento dei diritti dei consumatori in settori quali la protezione dei clienti vulnerabili, la povertà energetica, la tutela dalle interruzioni e i fornitori di ultima istanza.

Il Parlamento ha sempre caldeggiato un ruolo più forte dell'ACER, sottolineando che occorre conferirle i poteri necessari per superare i problemi transfrontalieri che le autorità di regolamentazione nazionali non riescono a risolvere, in quanto tali problemi ostacolano l'integrazione e il corretto funzionamento del mercato interno dell'energia.

Il Parlamento ha adottato diverse risoluzioni in risposta alle recenti crisi energetiche, sostenendo costantemente l'eliminazione immediata e completa di tutte le importazioni di energia dalla Russia, un'equa distribuzione dei costi tra tutti i consumatori e una solida protezione dei consumatori vulnerabili.

Nel 2025 il Parlamento ha condannato con fermezza le richieste di un ritorno alle importazioni di energia dalla Russia nel quadro di un accordo di pace in Ucraina e ha

sottolineato la necessità di un divieto a livello dell'UE di tutte le importazioni di gas naturale russo entro il 2027. Ha inoltre condannato lo spreco di energie rinnovabili dovuto alla congestione della rete, ha sottolineato l'importanza degli investimenti infrastrutturali e ha proposto un obiettivo vincolante di interconnessione per il 2036, insieme all'estensione dei piani di sviluppo della rete a un orizzonte temporale di 20 anni.

La presente nota tematica è stata redatta dal dipartimento tematico Trasformazione, innovazione e sanità del Parlamento europeo. Per maggiori informazioni sull'argomento, si rimanda al sito web della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia.

Kristin BECKER / Matteo Ciucci
04/2026